

Un patrimonio di conoscenze a disposizione delle filiere: è online il Catalogo della Proprietà Intellettuale 2026 del CREA

Dall'agricoltura all'industria, sono oltre 700 i brevetti messi a disposizione del sistema produttivo. L'iniziativa si inserisce nelle attività di valorizzazione della ricerca e di trasferimento tecnologico che il CREA promuove per favorire l'incontro tra innovazione e imprese alimentari.

A cura di Giulio Viggiani
- Ufficio Stampa CREA

Crea: oltre 700 brevetti, varietà vegetali e marchi nel Catalogo della Proprietà Intellettuale 2026



ROMA – Il CREA pubblica il nuovo Catalogo della Proprietà Intellettuale 2026, la più ampia raccolta delle innovazioni tutelate dall'Ente, realizzata per mettere a disposizione del sistema produttivo, delle istituzioni e della comunità scientifica il patrimonio di conoscenze e risultati generati dalla ricerca pubblica.

Il Catalogo raccoglie oltre 700 schede relative a brevetti, varietà vegetali e marchi sviluppati nei diversi ambiti di attività del CREA.

L'iniziativa si inserisce nelle attività di valorizzazione della ricerca e di trasferimento tecnologico che il CREA promuove per favorire l'incontro tra innovazione e imprese, contribuendo alla crescita sostenibile e alla competitività del settore agricolo, agroalimentare e forestale italiano.

Un patrimonio di conoscenze a disposizione delle filiere

Il Catalogo offre una visione organica delle innovazioni sviluppate nei principali comparti produttivi, tra cui cereali, foraggi, frutticoltura, orticoltura, vitivinicoltura, colture industriali e settore forestale, oltre a numerose invenzioni industriali e marchi registrati.

Si tratta di uno strumento pensato per:

- imprese interessate all'acquisizione o allo sviluppo di nuove tecnologie;
- organizzazioni di produttori, consorzi e associazioni di filiera;
- istituzioni pubbliche e organismi di ricerca;
- professionisti e operatori del settore agroalimentare;
- investitori e soggetti interessati a collaborazioni con la ricerca pubblica.

Dalla ricerca all'innovazione

Brevetti, varietà vegetali e marchi rappresentano il risultato concreto dell'attività di ricerca del CREA e testimoniano la capacità dell'Ente di trasformare conoscenza scientifica in innovazione applicabile ai sistemi produttivi.

 Attraverso il Catalogo, il CREA rende più accessibile il proprio patrimonio di proprietà intellettuale, facilitando l'individuazione di opportunità per accordi di ricerca, sperimentazione, licensing, valorizzazione economica e trasferimento delle tecnologie verso il mercato.

Uno strumento al servizio della sostenibilità e della competitività

Le innovazioni raccolte nel Catalogo contribuiscono a rispondere alle principali sfide che interessano il settore agricolo e agroalimentare: adattamento ai cambiamenti climatici, sostenibilità delle produzioni, tutela della biodiversità, qualità dei prodotti e competitività delle filiere.

La pubblicazione rappresenta inoltre un importante strumento di trasparenza e diffusione dei risultati della ricerca pubblica, mettendo in evidenza il valore generato dagli investimenti nella ricerca e nell'innovazione.

Consultazione

Il Catalogo della Proprietà Intellettuale CREA 2026, aggiornato al 1° luglio 2026, è disponibile in formato digitale e può essere consultato liberamente da tutti gli interessati.

In evidenza

Più di 700 innovazioni sviluppate dal CREA

Brevetti, varietà vegetali e marchi

7 comparti produttivi principali rappresentati

Uno strumento per imprese, filiere e istituzioni

Il volume attualmente è su Innovazioni CREA – sezione

Documenti: <https://innovazioni.crea.gov.it/documenti.php>

RASSEGNA

food&tec



Online il Catalogo della Proprietà Intellettuale 2026 CREA per sostenere il trasferimento tecnologico alle imprese alimentari

Dall'agricoltura all'industria, sono oltre 700 i brevetti a disposizione del sistema produttivo

Il CREA ha pubblicato il nuovo Catalogo della Proprietà Intellettuale 2026, la più ampia raccolta delle innovazioni tutelate dall'Ente, realizzata per mettere a disposizione del sistema produttivo, delle istituzioni e della comunità scientifica il patrimonio di conoscenze e risultati generati dalla ricerca pubblica. Il Catalogo raccoglie oltre 700 schede relative a brevetti, varietà vegetali e marchi sviluppati nei diversi ambiti di attività del CREA.

L'iniziativa si inserisce nelle attività di valorizzazione della ricerca e di trasferimento tecnologico che il CREA promuove per favorire l'incontro tra innovazione e imprese alimentari.

Un patrimonio di conoscenze a disposizione delle filiere

Il Catalogo offre una visione organica delle innovazioni sviluppate nei principali comparti produttivi, tra cui cereali, foraggere, frutticoltura, orticoltura, vitivinicoltura, industriali, oltre a numerose invenzioni industriali e marchi registrati. Lo strumento è utile per:

- imprese interessate all'acquisizione o allo sviluppo di nuove tecnologie
- organizzazioni di produttori, consorzi e associazioni di filiera
- istituzioni pubbliche e organismi di ricerca;
- professionisti e operatori del settore agroalimentare
- investitori e soggetti interessati a collaborazioni con la ricerca pubblica.

Brevetti, privative vegetali e marchi sono il risultato dell'attività di ricerca del CREA. Attraverso il Catalogo, è possibile individuare opportunità per accordi di ricerca, sperimentazione, *licensing*, valorizzazione economica e trasferimento delle tecnologie verso il mercato.

Uno strumento al servizio della sostenibilità e della competitività

Le innovazioni raccolte nel Catalogo contribuiscono a rispondere alle principali problematiche che interessano il settore agricolo e agroalimentare: adattamento ai cambiamenti climatici, sostenibilità delle produzioni, tutela della biodiversità, qualità dei prodotti e competitività delle filiere. La pubblicazione rappresenta inoltre un importante strumento di trasparenza e diffusione dei risultati della ricerca pubblica, mettendo in evidenza il valore generato dagli investimenti nella ricerca e nell'innovazione.

Il [Catalogo della Proprietà Intellettuale CREA 2026](#), aggiornato al 1° luglio 2026, è disponibile in formato digitale e può essere consultato liberamente da tutti gli interessati.

RASSEGNA STAMPA